

7.6.1. Lo stato patrimoniale consolidato

Di seguito si riportano le risultanze più significative dello stato patrimoniale.

TABELLA 38 - STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 2014

(in milioni di euro)

ATTIVO		31/12/2014	31/12/2013	Var.	Var. %
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0,0	0,3	-0,3	0,00%
B)	IMMOBILIZZAZIONI				
	I - Immobilizzazioni immateriali	630,1	659,2	-29,1	-4,41%
	II - Immobilizzazioni materiali	22.219,4	21.033,0	1.186,4	5,64%
	III - Immobilizzazioni finanziarie	204,5	279,4	-74,8	-26,79%
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	23.054,0	21.971,5	1.082,5	4,93%
C)	ATTIVO CIRCOLANTE				
	I - Rimanenze	32,7	70,3	-37,6	-53,49%
	II - Crediti	15.931,3	15.760,9	170,5	1,08%
	III - Attività fin. che non costituiscono immobilizzazioni	454,3	365,5	88,8	24,29%
	IV - Disponibilità liquide	589,0	1.086,5	-497,5	-45,79%
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	17.007,3	17.283,1	-275,8	-1,60%
D)	RATEI E RISCONTI ATTIVI	10,9	10,7	0,3	2,39%
	TOTALE ATTIVO	40.072,3	39.265,7	806,6	2,05%
PASSIVO					
A)	PATRIMONIO NETTO				
	Capitale sociale	2.269,9	2.269,9	0,0	0,00%
	Versamenti in c/aumento capitale sociale	0,0	0,0	0,0	
	Altre riserve	693,4	680,7	12,8	1,88%
	Utili/Perdite a nuovo	-50,0	-39,6	-10,4	26,25%
	Utile/Perdita d'esercizio	17,7	8,7	9,1	104,30%
	TOTALE PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	2.931,1	2.919,6	11,5	0,39%
	Capitale e riserva di terzi	3,7	3,7	0,0	0,01%
	Utile/Perdita di esercizio di terzi	0,0	0,0	0,0	0,0%
	TOTALE PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI	3,7	3,7	0,0	0,01%
	TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	2.934,8	2.923,3	11,5	0,39%
B)	B - FONDI IN GESTIONE	32.654,8	31.910,5	744,3	2,33%
C)	C - FONDI PER RISCHI ED ONERI	690,6	666,2	24,3	3,65%
D)	D - FONDO PER TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	28,2	28,9	-0,8	-2,70%
E)	E - DEBITI	3.707,5	3.692,4	15,1	0,41%
F)	F - RATEI E RISCONTI PASSIVI	56,5	44,3	12,2	27,53%
	TOTALE PASSIVO	40.072,3	39.265,7	806,6	2,05%

Lo stato patrimoniale evidenzia un netto patrimoniale di 2.934,8 milioni di euro.

I dati finali evidenziano:

- immobilizzazioni immateriali per 630,1 milioni di euro;
- immobilizzazioni materiali per 22.219,4 milioni di euro;
- immobilizzazioni finanziarie per 204,5 milioni di euro;
- un attivo circolante pari a 17.007,3 milioni di euro; la variazione in diminuzione pari a 275,8 milioni di euro è principalmente dovuta alla contrazione delle disponibilità liquide della controllante ed all'incremento della voce crediti, con particolare riguardo alla voce “altri crediti” della società controllante ANAS;
- fondi in gestione per 32.654,8 milioni di euro, in crescita rispetto al 2013 (2,33%);
- debiti per 3.707,5 milioni di euro, in incremento rispetto al 2013 (0,41%).

7.6.2. Il conto economico consolidato

Il conto economico del bilancio consolidato 2014 espone le seguenti risultanze raffrontate con l'esercizio 2013.

TABELLA 39 - CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 2014

CONTO ECONOMICO	2014	2013	var.	(in milioni di euro) var. %
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	712,9	713,3	-0,5	-0,1%
2) variaz. riman.prod.in corso e semilav.	0,0	0,0	0,0	
3) variaz.lav.in corso su ordinaz.	34,1	18,2	15,8	86,7%
4) incrementi immobilizz. per lavori interni	90,3	95,2	-4,9	-5,1%
5) altri ricavi e proventi	1.033,6	952,0	81,7	8,6%
Totale valore della produzione	1.870,9	1.778,7	92,2	5,2%
B) Costi della produzione				
6) costi per materie prime ecc.	0,0	0,0		
7) costi per servizi (compr.contenz. e consul.)	11,3	12,9	-1,6	-12,4%
8) godimento beni di terzi	322,0	422,4	-100,3	-23,8%
9) personale	18,3	18,2	0,0	0,2%
10) ammortamenti e svalutazioni	360,6	359,7	0,8	0,2%
11) variaz.riman.mat.prime,suss.di cons.e merci	1.037,7	853,5	184,1	21,6%
12) accantonamenti per rischi	-0,2	0,0	-0,2	4220,9%
13) altri accantonamenti	111,3	133,9	-22,6	-16,9%
14) oneri diversi di gestione	1,5	3,8	-2,4	-61,8%
Totale costi della produzione	1.892,1	1.827,0	65,1	3,6%
Differenza (A-B)	-21,2	-48,3	27,1	56,1%
C) Proventi e oneri finanziari				
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie				
E) Proventi e oneri straordinari				
Risultato prima delle imposte	45,6	61,1	-15,6	-25,5%
Imposte sul reddito d'esercizio correnti	4,2	7,3	-3,1	-42,3%
Utile/ perdita d'esercizio	-10,7	-9,9	-0,8	8,0%
Utile/ perdita dell'esercizio di terzi	17,9	10,3	7,6	74,1%
Utile/ perdita del gruppo	17,9	8,7	9,1	104,3%

Il conto economico consolidato evidenzia una gestione caratteristica negativa, pari a meno 21,2 milioni di euro, ma in netto miglioramento rispetto al 2013 con un incremento di 27,1 milioni di euro.

La gestione finanziaria chiude con un saldo positivo ma con un decremento di 15,6 milioni di euro (-25,5%), in ragione della maggiore esposizione bancaria della capogruppo ANAS.

Il saldo delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, conseguente alla valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto, incide positivamente sulla formazione del risultato di Gruppo per 4,2 milioni di euro, anche se nettamente in calo rispetto al precedente esercizio di 3,1 milioni

di euro (-42,3%). Tale decremento è principalmente dovuto all'uscita dall'area di valutazione a patrimonio netto della società SITAF.

La gestione straordinaria evidenzia una variazione negativa di 0,8 milioni di euro rispetto al 2013; in particolare tale variazione è imputabile all'incremento degli oneri straordinari della capogruppo ANAS in ragione di eventi non ricorrenti rilevati nell'esercizio precedente.

L'esercizio 2014 si è chiuso, nonostante quanto sopra richiamato, con un utile di 17,7 milioni di euro con un incremento di 9,1 milioni di euro (+104,3%) rispetto al precedente esercizio, ed è principalmente riferibile al risultato della capogruppo Anas.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nell'esercizio 2014, per il settimo anno consecutivo il Bilancio di esercizio di ANAS si è chiuso positivamente con utile pari a circa 17,56 milioni di euro, che registra un incremento di circa 14,18 milioni di euro rispetto all'utile del precedente esercizio che era di circa 3,38 milioni di euro.

Il Capitale investito nella gestione lavori, quale somma algebrica fra Beni gratuitamente devolvibili, Crediti per lavori e Fondi in gestione, è pari al 31 dicembre 2014 a 2.374,2 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2013 di 250,7 milioni di euro (pari all'11,8%).

Nel corso del 2014, il Capitale Investito di Funzionamento è passato da 660,5 milioni di euro a 1.383,9 milioni di euro, quindi registrando un forte incremento di 723,4 milioni di euro (pari al 109,5%) rispetto al 31 dicembre 2013.

Il capitale investito nelle partecipazioni è diminuito di 58,7 milioni di euro (pari al 24,6%) rispetto al 31 dicembre 2013 quale effetto netto della riclassifica nella voce “Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni” della partecipazione in SITAF S.p.A. a seguito dell'acquisizione a carattere transitorio da parte di Anas delle quote di partecipazione detenute dalla Provincia e dal Comune di Torino (59,3 milioni di euro) e della sottoscrizione del 55% del capitale della nuova società Centralia (0,72 milioni di euro).

Complessivamente, il Capitale investito netto (finanziato attraverso l'Indebitamento finanziario netto e il Patrimonio netto) è pari, al 31 dicembre 2014, a 3.938,4 milioni di euro, con un aumento di circa il 30% in confronto al 31 dicembre 2013.

In confronto all'esercizio precedente, l'indebitamento finanziario netto è passato da 192 milioni di euro a 1.080,4 milioni di euro, per effetto della riduzione delle Disponibilità liquide (per 423,5 milioni di euro) e dell'incremento netto dei Debiti verso le banche (pari a 465 milioni di euro) con specifico riferimento all'aumento dei debiti verso banche a breve (679,4 milioni di euro) riferibile principalmente agli scoperti di conto corrente, alla cessione del credito IVA mediante stipula di un contratto di factoring. Il notevole indebitamento verso banche a breve si è reso necessario per far fronte agli ormai cronici e notevoli ritardi nell'ottenimento delle risorse finanziarie dovute da parte dello Stato.

Il Patrimonio netto è passato da 2.831 milioni di euro a 2.858 milioni di euro (aumento dell'1%), principalmente per effetto dell'incremento della riserva da trasferimento immobili e del decremento connesso all'attribuzione costante negli esercizi precedenti dei dividendi all'azionista MEF.

Il Totale dei Costi Operativi al 31 dicembre 2014 registra un decremento (del 2,9%) rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 592,9 milioni di euro (contro i 610,6 milioni di euro del

2013).

I ricavi finalizzati all'esercizio della rete sono pari a 644,5 milioni di euro in aumento rispetto all'esercizio precedente di 10 milioni di euro, per effetto di una tenue ripresa del traffico sulla rete autostradale a pedaggio.

I ricavi derivanti dalla gestione della rete sono pari a 75,5 milioni di euro in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 1,6 milioni di euro.

Il Totale dei ricavi per l'esercizio 2014 ammonta a 783,9 milioni di euro (dato inferiore dello 0,2% rispetto ai 785,7 milioni di euro dell'esercizio 2013).

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) passa da 175,1 milioni di euro a 190,9 milioni di euro, con un incremento del 9% rispetto all'esercizio precedente, riferibile principalmente alla riduzione dei costi operativi (-17,7 milioni di euro).

Il Reddito Operativo passa da 2 milioni di euro a 19,5 milioni di euro in aumento rispetto all'esercizio precedente.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, la cui elaborazione è terminata alla fine del 2014, è divenuto operativo, con la sua approvazione da parte del CdA, agli inizi del 2015. Tuttavia nella seconda metà del 2015 sono emersi, a seguito di indagini penali, due presunti gravi episodi di corruzione, rispettivamente in un'unità territoriale e in un'unità centrale dell'Azienda. Alla luce di tali recenti accadimenti appare opportuno che ANAS approfondisca tali eventi e completi in breve tempo la verifica dell'adeguatezza dei presidi esistenti (in funzione anticorruzione) di controllo delle procedure (specie quelle degli appalti).

Al momento risultano pendenti contenziosi con richieste complessive (petitum) di circa 7.790 milioni di euro (di cui circa 5.792 milioni di euro di contenziosi lavori) nonché riserve iscritte in fase di esecuzione dei lavori di circa 5.719 milioni, per un totale complessivo di circa 13.509 milioni di euro.

Pur rilevando che probabilmente solo una piccola parte di tali richieste e riserve rimarrà effettivamente a carico di ANAS, appare auspicabile che si provveda a contenere il fenomeno e porre rimedio a tale esposizione.

Di recente ANAS ha deliberato un piano straordinario di componimento del contenzioso giudiziale e stragiudiziale pendente relativo a richieste risarcitorie e a riserve iscritte in fase di esecuzione dei lavori, prevedendo una procedura di valutazione che, secondo l'Ente, dovrebbe garantire la trasparenza delle scelte e la loro convenienza economica.

Il contenzioso riguardante i rapporti di lavoro è costituito prevalentemente dalle richieste di conversione dei contratti a termine (co.co.pro, somministrazione, ecc.) in rapporti a tempo indeterminato.

Al 31 dicembre 2014 ANAS ha 6.163 dipendenti, in diminuzione rispetto ai 6.256 dipendenti presenti al 31 dicembre 2013.

Il Patrimonio netto consolidato è passato da 2.923,3 milioni di euro a 2.934,8 milioni di euro, con un incremento di 11,5 milioni di euro (+0,39).

Il conto economico consolidato evidenzia una gestione caratteristica negativa, pari meno 21,2 milioni di euro, ma in netto miglioramento rispetto al 2013 con un incremento di 27,1 milioni di euro.

La gestione finanziaria, pur chiudendo con un saldo positivo, registra un decremento di 15,6 milioni di euro (-25,5%), in ragione della maggiore esposizione bancaria della capogruppo ANAS.

L'esercizio 2014 si è chiuso, nonostante quanto sopra richiamato, con un utile di 17,7 milioni di euro con un incremento di 9,1 milioni di euro (+104,3%) rispetto al precedente esercizio, ed è principalmente riferibile al risultato della capogruppo ANAS.



PAGINA BIANCA

APPENDICE NORMATIVA

PAGINA BIANCA

Appendice Normativa

Sintesi dei principali contenuti dei più recenti provvedimenti del Governo di interesse di ANAS S.p.A.

Nel corso dell'anno 2014 non si segnalano ulteriori modifiche alla disciplina del riordino di ANAS che, come noto, è stata caratterizzata da una molteplici interventi correttivi nel triennio 2011-2013. Tanto premesso, si riporta di seguito una breve sintesi dei provvedimenti adottati durante il 2014 che hanno interesse anche per ANAS.

Decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico e per l'avvio del piano c.d. ‘Destinazione Italia’”*, conv. dalla legge 1 febbraio 2014, n. 9.

Il provvedimento, in vigore dal 23 dicembre 2013, prevede le seguenti disposizioni di interesse:

- a) *Disposizioni urgenti per i lavori pubblici (Art. 13)*
 - i) in materia di subappalto, si consente alle S.A. di provvedere, anche per gli appalti in corso:
 - al pagamento diretto delle mandanti, delle società anche consortili costituite *ex art. 93 D.P.R. n. 207/2010*, del subappaltatore o del cattimista, dell'importo dovuto per le prestazioni eseguite, anche in deroga alle previsioni del bando, sentito l'affidatario, ove ricorrono condizioni di crisi di liquidità finanziaria dell'affidatario, comprovate da reiterati ritardi nei pagamenti dei subappaltatori, dei cattimisti o dei diversi soggetti che lo compongono, accertate dalla S.A.;
 - nella pendenza di una procedura di concordato preventivo con continuità aziendale, ai pagamenti dovuti per le prestazioni eseguite dall'affidatario e dai diversi soggetti che eventualmente lo compongano (*i.e.* mandanti), dai subappaltatori, dai cattimisti e dalle società anche consortili *ex art. 93 D.P.R. n. 207/2010*, secondo le determinazioni del Tribunale competente per l'ammissione alla predetta procedura (art. 118, comma 3 D.Lgs. n. 163/2006). Ferme restando le norme in materia di obblighi informativi, di pubblicità e trasparenza, si prevede altresì l'obbligo per la S.A., ove provveda al pagamento diretto ai sensi di quanto sopra, di pubblicare nel proprio sito *web* le somme liquidate con l'indicazione dei beneficiari (comma 10);
 - ii) in tema di concordato preventivo con continuità aziendale, si subordina la partecipazione alle procedure di gara, successivamente al deposito del ricorso, all'autorizzazione del Tribunale (previo parere del commissario giudiziale, ove presente) (art. 186-bis, comma 3-ter r.d. n. 267/1942) (comma 11-bis).

b) *Misure per favorire la digitalizzazione* (art. 6): si differisce l'entrata in vigore dell'obbligo di sottoscrizione in modalità elettronica, a pena di nullità, degli accordi di programma tra P.A. ex art. 15, comma 2-bis Legge n. 241/1990 e dei contratti pubblici d'appalto e concessione stipulati in forma pubblica amministrativa al 30 giugno 2014, e dei contratti stipulati con scrittura privata al 1° gennaio 2015 (comma 5 e 6), facendo salvi gli accordi e i contratti stipulati dal 1° gennaio 2013, in modo difforme (comma 7).

Decreto legge 28 gennaio 2014, n. 4, recante “*Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro dei capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi*”, conv. dalla Legge 28 marzo 2014, n. 50

Il Decreto, in vigore dal 29 gennaio 2014, demanda ad un'ordinanza del capo del Dipartimento della Protezione civile ex art. 5 Legge n. 225/1992 la definizione dei poteri, anche derogatori, con cui può operare il Presidente di ANAS, in qualità di Commissario delegato per gli interventi di ripristino della viabilità nelle strade statali e provinciali danneggiate per gli eventi alluvionali che hanno colpito la regione Sardegna (art. 3, comma 6). In attuazione di tale decreto, sono state emanate la Delibera del Consiglio dei Ministri e l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile del 6 febbraio 2014, pubblicate in G.U. n. 37 del 14 febbraio 2014.

Decreto legge 20 marzo 2014, n. 34, recante “*Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese*”, conv. dalla Legge 16 maggio 2014, n. 78

Il Decreto, in vigore dal 21 marzo 2014, reca, tra le altre, misure di semplificazione in materia di DURC, prevedendo che, a decorrere dall'emanazione di un decreto interministeriale (D.M. 30 gennaio 2015, cfr. *infra*), la verifica della regolarità contributiva abbia luogo mediante un'interrogazione - con modalità telematiche ed in tempo reale - delle banche dati dell'INPS, dell'INAIL e delle Casse edili, da parte dei soggetti interessati. Da tale data, l'interrogazione assolve all'obbligo di verificare la sussistenza del requisito ex art. 38, comma 1, lett. i) D.Lgs. n.163/2006 presso la BDNCP (art. 4).

Decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, recante “*Misure urgenti per l'emergenza abitativa*”, conv. dalla Legge 23 maggio 2014, n. 80

Il Decreto:

II

- detta – per le procedure i cui bandi/avvisi siano pubblicati dopo il 28 maggio 2014, e fino all’emanazione delle norme sostitutive degli artt. 107, comma 2, e 109, comma 2 D.P.R. n. 207/2010 (ad oggi non ancora adottate) - un’analitica disciplina in materia di qualificazione delle imprese per i lavori pubblici, individuando le c.d. “categorie superspecialistiche” ex art. 37, comma 11 D.Lgs. n. 163/2006 e le categorie a qualificazione obbligatoria (art. 12, commi 1-4), facendo salvi i rapporti e gli effetti prodotti ex decreto MIT 24 aprile 2014 nonché i bandi pubblicati dal 14 dicembre 2013 al 27 aprile 2014, per i profili connessi alla disciplina (art. 12, commi 6 e 7);
- modifica – anche per le procedure di gara in corso al 28.05.14 - la disciplina sulla qualificazione nei lavori degli RTI, sopprimendo l’obbligo di corrispondenza tra quote di partecipazione al RTI e quote di esecuzione, e prevedendo la facoltà per i concorrenti riuniti di modificare le quote indicate in sede di offerta, previa autorizzazione della S.A. che ne verifica la compatibilità con i requisiti di qualificazione posseduti dalle imprese interessate (art. 12, commi 8-10).

Decreto MEF 14 febbraio 2014, “*Modalità di documentazione dell’indispensabilità e dell’indilazionabilità delle operazioni di acquisto di immobili*”

Il Decreto, attuativo dell’art. 12, comma 1-bis D.L. n. 98/2011, definisce le modalità con cui, per gli acquisti di immobili a titolo oneroso in forma sia diretta che indiretta delle P.A. inserite nell’elenco ISTAT ex art. 1, comma 3 Legge n. 196/2009, a decorrere dal 1º gennaio 2014, dovrà essere attestata i) da parte del responsabile del procedimento, l’indispensabilità e l’indilazionabilità degli acquisti degli immobili programmati e ii) da parte dell’Agenzia del Demanio, la congruità del prezzo degli acquisti.

Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, recante “*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l’adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria*”, conv. dalla Legge 3 giugno 2014, n. 89

Il Decreto (c.d. “*Spending review e Irpef*”), in vigore dal 24 aprile 2014, prevede le seguenti norme di interesse:

- 1) *Spesa per autovetture (art. 15)*: si fa divieto, a decorrere dal 1º maggio 2014, alle P.A. inserite nell’elenco ISTAT ex art. 1, comma 2 Legge n. 196/09 di effettuare spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e per acquisto buoni taxi di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta per il 2011, salvo specifiche ipotesi di deroga (art. 5, comma

2 D.L. n. 95/2012). Sono escluse dal limite le autovetture utilizzate per i servizi di vigilanza ed intervento sulla rete stradale gestita da ANAS (comma 1).

2) *Società partecipate (art. 20)*: al fine garantire il perseguimento di una maggiore efficienza ed il contenimento della spesa pubblica nel biennio 2014-2015, si prevede:

a) l'obbligo, per le società a totale partecipazione, diretta o indiretta, dello Stato, nonché per le società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato *ex art. 2359, comma 1, n. 1) c.c.*, i cui soci di minoranza siano P.A. *ex art. 1, comma 2 D.Lgs. n. 165/2001* (ad eccezione delle società che al 24 aprile 2014 abbiano avviato procedure per l'apertura ai privati del capitale), di realizzare un contenimento dei costi operativi, esclusi gli ammortamenti e le svalutazioni delle immobilizzazioni nonché gli accantonamenti per rischi, in misura non inferiore al 2,5% nel 2014, ed al 4% nel 2015. Sono compresi nella riduzione in esame tutti i risparmi da realizzare ai sensi del decreto (comma 1). Ai fini della quantificazione dei predetti risparmi, occorre fare riferimento alle voci del conto economico ed ai relativi valori risultanti dai bilanci di esercizio 2013 (comma 2);

b) l'obbligo per le predette società di distribuire agli azionisti: i) entro il 30 settembre di ciascun esercizio, riserve disponibili, ove presenti, per un importo pari al 90% dei risparmi di spesa conseguiti in attuazione della presente disposizione; ii) in sede di approvazione dei bilanci di esercizio 2014-2015, un dividendo almeno pari ai risparmi di spesa conseguiti, al netto dell'eventuale acconto erogato (comma 3);

c) l'obbligo, per le società a totale partecipazione pubblica diretta dello Stato, di provvedere, per ciascuno degli esercizi 2014 e 2015, a versare ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato gli importi percepiti dalle proprie controllate ai sensi della disposizione in esame (comma 4);

d) fermo restando quanto previsto alla lett. b), la facoltà per tali società, in caso di incremento del valore della produzione almeno pari al 10% rispetto al 2013, di realizzare gli obiettivi di riduzione di spesa con modalità alternative, purché tali da determinare un miglioramento del risultato operativo (comma 7-bis);

e) che, per il biennio 2014-2015, i compensi variabili degli amministratori delegati e dei dirigenti per i quali è contrattualmente prevista una componente variabile della retribuzione, siano collegati in misura non inferiore al 30% ad obiettivi riguardanti l'ulteriore riduzione dei costi rispetto agli obiettivi di efficientamento sopra descritti (comma 5);

f) l'obbligo, per il Collegio sindacale, di verificare il corretto adempimento della norma, dandone evidenza nella relazione al bilancio d'esercizio, con descrizione delle misure adottate (comma 6).

- 3) *Disposizioni finanziarie (art. 50):* ferme le misure di contenimento della spesa per consumi intermedi ex art. 8, comma 3 D.L. n. 95/2012, si prevede che gli enti e gli organismi, anche costituiti in forma societaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato debbano adottare interventi di razionalizzazione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi in misura pari al 15% (anziché 10%) della spesa sostenuta per consumi intermedi nel 2010. Le somme derivanti da tale riduzione devono essere versate ad un apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ogni anno. È facoltà dei predetti enti effettuare variazioni compensative tra le spese soggette ai limiti di cui all'art. 6, commi 8, 12 e 13 D.L. n. 78/2010 e dell'art. 1, comma 141, Legge n. 228/2012, assicurando l'obiettivo complessivo ed il versamento dei relativi risparmi al bilancio dello Stato. In caso di mancato raggiungimento dei risparmi richiesti, gli enti interessati possano provvedere anche attraverso la riduzione delle altre risorse destinate ad interventi di natura corrente, con esclusione delle spese di personale (comma 4).
- 4) *Pubblicazione telematica di avvisi e bandi (art. 26):* si prevede dal 1° gennaio 2016, la soppressione dell'obbligo di pubblicazione sui quotidiani dei bandi e degli avvisi sopra soglia o di importo pari o superiore a 500.000 euro (artt. 66, commi 7 e 122, comma 5 D.Lgs. n. 163/2006). Le S.A. sono tenute a pubblicare le informazioni ulteriori rispetto a quelle indicate nel Codice o nell'Allegato IX A, solo in via telematica, senza oneri a proprio carico; le spese di pubblicazione in G.U.R.I. sono rimborsate alla S.A. dall'aggiudicatario, entro 60 gg dall'aggiudicazione (artt. 66, comma 7-bis e 122, comma 5-bis D.Lgs. n. 163/2006).
- 5) *Acquisizione di beni e servizi attraverso soggetti aggregatori e prezzi di riferimento (art. 9):* si prevede l'istituzione, presso l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti, dell'Elenco dei soggetti aggregatori, di cui fanno parte Consip e una centrale di committenza per regione. Possono richiedere l'iscrizione anche soggetti diversi che svolgono attività di centrale di committenza, ove in possesso dei requisiti di iscrizione definiti con D.C.P.M. 11 novembre 2014 (comma 2). Si demanda ad un diverso decreto (D.P.C.M. 14 novembre 2014), l'istituzione di un Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori, coordinato dal MEF.

Nelle more del perfezionamento della determinazione annuale dei costi standardizzati per tipo di servizio e fornitura da parte dell'Osservatorio, si demanda all'AVCP (ora A.N.AC.), dal 1° ottobre 2014, mediante la BDNCP, il compito di: i) fornire alle P.A. un'elaborazione dei prezzi di riferimento alle condizioni di maggiore efficienza di beni e di servizi, tra quelli di maggiore impatto in termini di costo a carico della P.A.; ii) pubblicare sul proprio sito *web* i prezzi unitari corrisposti dalle P.A. per l'acquisto di tali beni e servizi. Detti prezzi di riferimento, aggiornati annualmente entro il 1° ottobre, saranno utilizzati per la programmazione dell'attività contrattuale della P.A. e

costituiranno il prezzo massimo di aggiudicazione, anche in caso di offerta più vantaggiosa, in assenza di convenzione Consip. Sono nulli i contratti stipulati in violazione di tale prezzo massimo. In fase di prima applicazione, il prezzo di riferimento è determinato sulla base dei dati comunicati dalle S.A. con i maggiori volumi di acquisto *ex Delibera A.N.AC. n. CP-22 del 26 novembre 2014*.

6) *Attività di vigilanza dell'AVCP (art. 10):* si attribuiscono all'AVCP (ora A.N.A.C.) i compiti di vigilanza sulle attività finalizzate all'acquisizione di beni e servizi, nei modi previsti dal Codice dei contratti. A tal fine, l'Autorità riceve dalle P.A. dati/documenti relativi ai piani di intervento dei soggetti aggregatori e trasmette agli uffici preposti alle funzioni di controllo delle P.A. dati e circostanze ritenuti rilevanti (commi 1-2).

Quanto alle convenzioni stipulate da Consip *ex art. 26 Legge n. 488/1999* cui è stato possibile ricorrere tra il 1° gennaio 2013 ad il 24 aprile 2014, si demanda ad un decreto del MEF (D.M. 23 settembre 2014), l'individuazione delle prestazioni principali in relazione alle caratteristiche essenziali oggetto delle convenzioni. I prezzi relativi alle prestazioni individuate sono stati pubblicati sul sito del MEF nei 10 giorni successivi all'emanazione del predetto decreto (comma 3). Si prevede, inoltre, che entro il 30 settembre 2014, le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, comma 25 D.Lgs. n. 163/2006 trasmettano all'Osservatorio, secondo le modalità di cui alla Delibera A.N.AC. n. CP- 22 del 26 novembre 2014, i dati dei contratti di importo sopra soglia in essere al 30 settembre 2014: i) non conclusi attraverso centrali di committenza e relativi alle prestazioni individuate dal decreto MEF 23 settembre 2014; ii) stipulati a seguito di procedura negoziata (con e senza pubblicazione di bando) o con procedura aperta o ristretta in cui sia stata presentata una sola offerta valida.

7) *Disposizioni in materia di locazioni e manutenzioni di immobili da parte delle P.A. (art. 24):* si anticipa al 1° luglio 2014 (dal 1° gennaio 2015) il termine per l'operatività della riduzione dei canoni di locazione passiva di immobili ad uso istituzionale in misura pari al 15% dell'importo attualmente corrisposto da parte delle P.A. centrali individuate dall'ISTAT *ex art. 1, comma 3, Legge n. 196/2009*.

8) *Obbligo di fatturazione elettronica (art. 25):* si anticipa (dal 6 giugno 2015) al 31 marzo 2015 l'entrata in operatività dell'obbligo di fatturazione elettronica *ex art. 6, comma 3 D.M. n. 55/2013*, prevedendosi inoltre l'obbligo di inserire nelle fatture elettroniche emesse nei confronti delle P.A. anche il CIG - salvi casi specifici - ed il CUP, in caso di fatture relative a opere pubbliche, interventi di manutenzione straordinaria o finanziati da contributi comunitari e, ove previsto, ai sensi dell'art. 11 Legge n. 3/2003 (monitoraggio degli investimenti pubblici). Le S.A. devono inserire detti codici nei contratti con gli appaltatori nella clausola relativa agli obblighi di